



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Marzo 2021

I programmi occupazionali delle imprese, rilevati attraverso il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL, indicano una previsione di 6.370 contratti di lavoro da attivare nel mese di marzo per le Marche, con un andamento in ripresa rispetto al mese di marzo 2020 (+12,6%)², ma in forte diminuzione rispetto allo stesso mese di due anni fa (-38,7%), per considerare un raffronto con un contesto non ancora investito dallo shock sanitario. Considerando il trimestre marzo-maggio di quest'anno, le previsioni per le Marche sono di 22.480 entrate.

Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per territorio

	Marzo 2021	Var. (v.a.) mar 21/mar 20	Var. (v.a.) mar 21/mar 19	Var. % mar 21/mar 19
Marche	6.370	+710	-4.020	-38,7%
Ancona	2.230	+390	-1.180	-34,6%
Ascoli Piceno	830	+50	-500	-37,6%
Fermo	630	+100	-350	-35,7%
Macerata	1.150	-70	-1.050	-48,0%
Pesaro e Urbino	1.540	+250	-930	-37,4%

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le variazioni percentuali sono valori calcolati a partire dalle previsioni mensili arrotondate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, anni vari

Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

In ambito regionale, solamente la provincia di Macerata risulta posizionarsi su un valore al di sotto del livello delle previsioni del mese di marzo dello scorso anno; tutte le altre province, seppure in varia misura, appaiono al contrario in recupero. La distribuzione dei contratti di lavoro di cui si prevede l'attivazione nelle Marche vede la conferma della provincia di Ancona con la maggiore numerosità assoluta (2.230), seguita da Pesaro e Urbino (1.540), quindi Macerata (1.150) e infine Ascoli Piceno (830) e Fermo (630).

Sotto il profilo settoriale, il divario tra le previsioni di marzo 2021 e quelle di marzo 2019, risulta molto più pesante per il macro-settore dei servizi (-48,4%), con evidenza di grande sofferenza per il turismo (-73,6%); meno gravoso invece il deficit delle attese con riferimento all'industria (-27,3%), nel cui ambito le costruzioni fanno rilevare programmi occupazionali in espansione rispetto alle previsioni del marzo 2019.

Le professioni più richieste in regione

Le professioni più richieste in regione in questo mese di marzo sono indirizzate verso gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, con 720 contratti di cui si programma l'attivazione; piuttosto numerose sono anche le richieste per gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, che si fermano a 500. Conduttori di mezzi di trasporto e cuochi, camerieri e altre professioni nei servizi turistici sono gruppi collocati oltre i 400 contratti da attivare, rispettivamente con 430 e 410. Il borsino delle

¹ L'indagine, campionaria, è relativa alle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 28 gennaio – 11 febbraio 2021.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 292mila entrate previste dalle imprese per marzo 2021", 29 marzo 2021.



professioni più richieste prosegue poi con gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (360), personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (350), operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e di calzature (350), nonché tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (340). 250 sono i contratti programmati per commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso. La decima posizione del borsino vede l'equivalenza, con 190 contratti ciascuno, di ben quattro gruppi: gli operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari, oltre a personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri; personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone; e, infine, il personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati.

A questi gruppi, tutti assieme considerati, fa capo nel complesso oltre il 70% dei contratti di lavoro che le imprese vorrebbero attivare a marzo.

Marzo 2021 vede le imprese offrire 1.060 contratti per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, pari al 16,6% dei contratti totali, mentre sono 1.650 (25,9%) quelli relativi a impiegati, professioni commerciali e nei servizi. La quota più corposa è quella per le figure del grande gruppo degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, con 3.010 contratti di lavoro programmati (47,2%). Sono infine 660 quelli per le professioni non qualificate (10,3%).

Rispetto al marzo di due anni fa, i grandi gruppi maggiormente penalizzati sono sicuramente quelli degli impiegati, professioni commerciali e nei servizi, per i quali risultano dimezzati nel complesso i contratti programmati, e ancor di più le professioni non qualificate, con una contrazione del 55,1%. In deciso calo, ma meno rilevante dei due precedenti, sono anche le richieste per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (-23,2%) e operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (-28,8%).

Le difficoltà di reperimento

Nonostante il livello contenuto della domanda di lavoro, resta una notevole difficoltà per le imprese a reperire le figure con le caratteristiche desiderate: nel mese di marzo 2021 nelle Marche scontano questa difficoltà un contratto di lavoro da attivare su tre (la percentuale era del 29,2% nel marzo 2019, con un livello di entrate ben maggiore, pari a 10.390).

Limitando l'esame alle professionalità con richieste di una certa consistenza numerica³, si riscontrano importanti difficoltà a reperire tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, con 340 contratti in programma nel mese, ma difficoltà di reperimento nel 62,5% dei casi, prevalentemente in ragione della mancanza di candidati. Notevoli sono le difficoltà anche per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, il gruppo con le maggiori richieste (720; 58,9% le difficoltà), e per i conduttori di mezzi di trasporto (430; 58,6%, di nuovo soprattutto per mancanza di candidati).

Il reperimento non è agevole nemmeno per operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (500; 40,1%), operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (170; 39,5% in larga parte per preparazione inadeguata dei candidati), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti negli altri settori (360; 36,6%), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (170; 36,4%, soprattutto per mancanza di candidati), cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (410; 31,6%), commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione (180; 29,6%) e, per restare nei dieci gruppi più difficili da reperire, operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica (150; 28,9%).

Le forme contrattuali.

A marzo il 26% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese è previsto in forma stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato)

Dei 6.370 contratti previsti in tale mese nelle Marche l' 82,2% dovrebbe essere costituito da contratti alle dipendenze (75,7% nel marzo 2019). Per la restante parte si prevede un 13,1% di contratti somministrati, ai quali si aggiungono poi l' 1,8% di collaborazioni e il 2,9% di altri lavoratori non alle dipendenze.

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, si conferma una volta di più maggioritaria la diffusione dei contratti a tempo determinato (64%), a fronte di una quota del 25% per i contratti a tempo indeterminato, seguiti dal 7% dell'apprendistato e dal 4% degli altri contratti.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 25,2% di quelle totali del mese di marzo nelle Marche.

I titoli di studio: il mese di marzo evidenzia una quota contenuta di contratti di lavoro da attivare per i quali le imprese richiedono il possesso della laurea (9,8%), per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è del 2,6% mentre il possesso del diploma viene richiesto nel 35,3% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero coprire il 27,5% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 24,7% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di marzo 2021 per la regione Marche.